

A.A.A. UNIVERSITÀ CERCASI

Non vi è mai capitato, quando eravate piccoli, di sentirvi chiedere ripetutamente “Cosa vuoi fare da grande?” e voi rispondere esaltati che avreste fatto il poliziotto o il cantante, il giocatore di calcio o l’astronauta, la ballerina o la parrucchiera, il dottore o il veterinario, o magari semplicemente il supereroe...

Insomma, tutti nella nostra infanzia, influenzati dai personaggi e dai miti televisivi, abbiamo sognato un futuro luminoso, con un lavoro divertente e prestigioso, e magari anche il più strano possibile. In ogni caso sembrava allora così affascinante e gratificante confrontarsi con il mondo dei grandi.

Alle medie poi, quando c’è stato da scegliere per le superiori, nessuno ha più badato troppo alle nostre aspirazioni infantili: le idee che si andavano formando ormai venivano divise per ambiti e indirizzi di studio (scientifico, classico, artistico, tecnico...) e venivano indirizzate verso un mondo più concreto, spesso anche ben lontano dalle nostre precoci illusioni, e la scuola veniva scelta soprattutto sotto l’influenza di genitori, amici e professori.

Ora, arrivati al quinto anno di liceo, la situazione non è molto cambiata: ci sentiamo chiedere ancora cosa vorremmo fare da grandi e noi ancora rispondiamo senza una grande consapevolezza, senza renderci conto che già siamo abbastanza grandi e non c’è più possibilità di fuga, non possiamo più perderci nei sogni: bisogna andare all’università e bisogna scegliere. E ora non c’è più neppure nessuno che lo fa per noi.

L’unica strada (o quasi) che davanti al liceo si apre è quella universitaria, perché non abbiamo in mano nient’altro, nessuna competenza operativa specifica, nessun “pezzo di carta” da spendere subito sul mercato del lavoro, né tantomeno esperienze e cognizioni per effettuare una scelta ponderata in prospettiva futura, per quello che potrà essere domani il nostro lavoro.

Ma allora, come sceglierla questa strada, se non abbiamo ben chiaro ora cosa vorremo e potremmo fare tra pochi anni? Come capire che cosa può essere più adatto a noi?

Già a partire dalla quarta siamo stati riempiti dalle informazioni “di orientamento”: visite all’Università Statale di Milano, opuscoli illustrativi, libri, ma anche incontri con alcuni rappresentanti di professioni e finanche un appoggio di tipo psicologico...

In questo “periodo dell’orientamento” tutti si sono dimostrati con noi preoccupati per il nostro futuro, a volte anche solleciti e apprensivi: ci hanno dato consigli, hanno cercato di indirizzarci, di farci riflettere e a volte pure di farci cambiare idea...

L’università d’altronde non facilita proprio la scelta: le facoltà sono molte e tantissimi i corsi di laurea che esse offrono e che investono un po’ tutti gli ambiti a cui si possa aspirare (dal sociale, al sanitario, dall’umanistico, all’economico...). Occorre ponderare bene, cercare di fare una scelta oculata, quella che meglio possa soddisfare le nostre aspettative e le nostre motivazioni. Ne va del nostro futuro.

La nostra fortuna è che viviamo vicino a una grande città che mette a disposizione forse tutte le scelte possibili in ambito universitario. Milano infatti conta ben 10 università, alcune grandissime e con tante facoltà, come la Statale, altre più piccole e un po’ meno tradizionali (come l’Università Teologica, il Conservatorio, l’Accademia di Brera, la IULM e la San Raffaele), che attivano solo alcuni specifici corsi di laurea. Dunque il ventaglio delle possibilità è molto ampio. Non resta che scegliere.

Ma, come dicevamo, è proprio nel momento della scelta che sorgono i dubbi maggiori: si cerca sempre di pensare al futuro, al lavoro, alle proprie potenzialità, al grado di soddisfazione che gli studi potrebbero dare. Ma non è facile: risolto un dubbio, un altro è sempre in agguato. Anche per chi con certezza ha già scelto il suo corso di laurea, rimane il problema di quale università frequentare. Insomma un dilemma da perderci il sonno.

Per quanto riguarda noi dell’*Acciuga*, proporremo nei prossimi mesi ai nostri lettori del “Cavalleri”, accanto a delle “schede illustrative” delle varie università milanesi e delle tante facoltà e dei tantissimi corsi di laurea che esse propongono, delle testimonianze dirette di studenti (ex studenti del “Cavalleri”) che quelle facoltà e quei corsi di laurea frequentano. Daremo inoltre ai nostri lettori liceali la possibilità di porre essi stessi delle domande a chi prima di loro frequentava questa stessa scuola superiore e ora segue il corso universitario a cui essi pensano, magari, di iscriversi domani.

Può essere un ulteriore aiuto per l’orientamento per chi ha già le idee chiare, o potrebbe risvegliare negli indecisi qualche particolare interesse o curiosità. Confrontarsi con chi concretamente, avendo prima svolto lo stesso percorso liceale, ora si trova a vivere personalmente l’università, può dare spunto a tutta una serie di confronti e riflessioni a tutto vantaggio di una scelta più oculata. E ce n’è certamente bisogno perché la scelta dell’università è fondamentale giacché, ci deve essere ben chiaro, decide il nostro futuro.

Perciò dobbiamo assolutamente scegliere solo ciò che ci sentiamo di fare, di affrontare, di portare avanti. Dobbiamo scegliere delle materie che ci interessano, che sentiamo nostre e sulle quali sappiamo che non avremo ripensamenti... Non preoccupiamoci ora di raggiungere titoli prestigiosi (dottore, ingegnere, avvocato...) e neppure più di tanto degli sbocchi professionali e dei guadagni. Verrà tempo, semmai, per quelli. Preoccupiamoci piuttosto di scegliere ciò che veramente ci piace, perché solo questo può darci la giusta motivazione per affrontare anni di studio e sacrifici e per raggiungere l’agognata meta. Solo questo ci può dare la speranza di poter svolgere un giorno una professione che veramente ci soddisfa, proprio quella che può farci sentire realizzati.

Francesca